

essere ch' ei teneva nei Paesi-Bassi , quanto per le tasse che nel medesimo Regno levava per sostentarle. Così egli nella rinunzia dei suoi Stati lasciò i Paesi-Bassi a suo Figliuolo *Filippo II.* in una condizione la più quieta e tranquilla che potesse desiderarsi. Ma avendo *Filippo* determinato di ritirarsi in Ispagna , e lasciare i Paesi-Bassi sotto il governo di un Vicerè, laddove fino al tempo di Carlo V. stati erano quei Paesi la Residenza costante dei loro Principi; ed essendo inoltre di nascita Spagnuolo, e partecipe della Gravità e Severità di quella Nazione che i Fiaminghi dinominavano Fasto e Ruvidezza; di più ammettendo unicamente Spagnuoli nei suoi Consigli, eziandio nelle Fiandre; e continuando parimente a tenervi Milizie Spagnuole ed Italiane, anche dopo la pace conchiusa colla Francia: cessò subito (dice un Autore) di essere amato dai suoi Sudditi Fiaminghi , e cominciò ad essere dai medesimi temuto. Allora giudicando *Filippo* non convenire al suo decoro il prestar l'orecchio ai lamenti e doglianze di un Popolo di sì poca considerazione, nè tampoco accomodarsi alle antiche forme del Governo loro, si rendette presso ai medesimi così odioso, che cominciarono ad inchinar l'animo ad una rivolta. Nè valse poco a fomentare il loro dispiacere la destrezza di *Guglielmo* Principe di *Oranges*, nella forma che ora esporremo.

Quando il Re *Filippo* risolvette di andare in Ispagna , e commettere l'amministrazione dei